

Considerazioni e spunti di riflessione sulle ricerche legislative, normative ed economiche in ambito montano

Giovanni Vetrillo *

Lo spaccato che risulta dalle prime relazioni è molto interessante, perché evidenzia come spinte disordinate non riescano a comporre una policy integrata per affrontare il tema della marginalità e della montagna. Partendo dal dato che in Italia circa il 77% del territorio è classificato montano o collinare, le grandi politiche istituzionali italiane dovrebbero essere pensate per la montanità, ma non è così; c'è bisogno di un luogo di unitarietà per le politiche sulla montagna, e, più in generale, sul governo del territorio. Tutta la conoscenza a valle delle convenzioni di ricerca di cui oggi stiamo apprezzando i risultati sarà utilizzata per suggerire politiche integrate. Al cuore del problema c'è il governo del territorio, ed i territori stessi non sembrano in grado di cogliere appieno le trasformazioni in atto. Dal quadro economico emerge una montagna che non è più il luogo tradizionale del taglio del bosco e a vocazione agricola, ma aspira ad essere un riferimento per l'erogazione dei servizi ecosistemici ed intravede la possibilità di essere attrattivo verso una società di conoscenza orientata verso il mondo produttivo: un centro di creativi, a certe condizioni, potrebbe risiedere in montagna dove la qualità della vita è decisamente superiore. La sperimentazione molisana, appena ascoltata, è paradigmatica delle difficoltà in essere: tra tradizione e modernità e tra attenzione al proprio territorio e condivisione degli obiettivi e degli sforzi con i comuni adiacenti. Il futuro della montagna non potrà affermarsi sulla volontà del piccolo comune o sulle fusioni forzate, ma dovrà necessariamente passare attraverso la messa in comune delle funzioni e delle competenze, soprattutto tecniche e degli uffici tecnici, che non possono che coesistere in una funzione associata; in caso contrario non si potrà mai riuscire a governare il territorio e ad accedere alle risorse e a migliorare la qualità delle abitazioni e della vita; come già detto, non stiamo parlando di aree marginali, ma della percentuale territoriale più importante del Paese, che necessita di un governo unitario dei processi, che può passare, anche, attraverso la questione dei servizi ecosistemici, come una restituzione costante verso la montagna. In una parola la governance come chiave di volta per uno nuovo sviluppo della montagna.

* Coordinatore dell'Ufficio I del DARA della PCM - Roma